

È arrivata l'ora di organizzare la pace

di don Oreste Benzi

Lettera Aperta al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

Gent.mo signor Presidente,

sono un prete dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, che opera nel vasto mondo dell'emarginazione in Italia e all'estero.

Condividendo direttamente la vita degli handicappati, dei tossicodipendenti, dei minori senza famiglia, cerchiamo di fare arrivare la loro voce ovunque, specialmente a chi ha il potere di liberare ed opprimere. Lei ha parlato di "*gioia di vivere*"; ma come possiamo avere la gioia se non è di tutti?

Questa lettera vuole essere appunto, una voce della strada, un grido di chi non ha potere di contrattazione. Avrei voluto che tra le fonti che lei ha ascoltato per la elaborazione del suo programma avesse ascoltato anche i barboni, i genitori dei tossicodipendenti, i dimessi dal carcere, gli zingari.

Di tanti ministeri esistenti avrei voluto che ne avesse aggiunto un altro: il Ministero della Pace. Da quando l'uomo esiste la terra non ha mai cessato di bere il sangue umano. Gli uomini hanno sempre organizzato la guerra. È arrivata l'ora di organizzare la pace.

Questo ministero dovrebbe coordinare una politica di pace di tutti i ministeri esistenti; un ministero trasversale per organizzare la pace.

La società attuale è violenta. In essa la guerra è strutturale. Gli individui, i gruppi, le grandi concentrazioni economiche, cercano il proprio interesse senza tenere conto degli altri. Non viene cercato il bene di tutti, ma lo schiacciamento dell'altro. L'antico adagio latino, "*mors tua vita mea*", è l'aspirazione dei gruppi di potere tra di loro. Ogni concorrente è un potenziale nemico.

In questa logica la società è fabbrica di poveri che vengono coltivati per essere ammortizzatori sociali nelle ricorrenti crisi economiche. Il volontariato si limita a "fare qualcosa" per le vittime di questa guerra continua, contribuendo paradossalmente a fare nuove vittime.

Il Ministero della Pace deve individuare i veri focolai di guerre, deve cercare le cause e rimuoverle per salvare i diritti essenziali di ogni persona.

Non basta dare un pezzo di pane all'affamato ma individuare gli affamatori e agire perché smettano di affamare. Non è sufficiente mettere la spalla sotto la croce di chi soffre; bisogna far smettere di fabbricarle.

È ipocrita parlare di oppressi, di emarginati, di handicappati, di poveri senza smascherare chi opprime, chi emargina, chi "fabbrica" poveri.

Il Ministero della Pace avrebbe un compito formidabile per la realizzazione della giustizia che è la condizione essenziale per realizzare la pace.

La mia vuole essere una voce della strada che grida a lei Signor Presidente e che vuole indicarle alcuni focolai di guerra sui quali intervenire immediatamente.

(omissis)

12) Il Ministero della Pace e l'obiezione di coscienza.

Bisogna eliminare tutti gli obiettori di coscienza "fasulli", i cosiddetti imboscati che si annidano facilmente negli enti pubblici e talora anche negli enti privati. I veri obiettori svolgono una reale

funzione profetica di una nuova società, quella gratuita, alla quale ogni uomo aspira; essi troverebbero il loro vero servizio anche all'interno di questo ministero. Va sviluppata la ricerca e la sperimentazione alla difesa popolare nonviolenta, come via sempre valida per risolvere qualsiasi ruolo di conflitto. Come lei sa questa forma di soluzione dei conflitti trova fondamento in esperienze storiche passate ed attuali, come è avvenuto in Sud Africa. È indifferibile l'approvazione della nuova legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare.

13) Ministero della Pace e conflitti locali ed internazionali.

Agli attuali centri di progettazione di guerre ai fini del potere delle grandi nazioni bisogna sostenere la ricerca per l'individuazione tempestiva delle situazioni che potrebbero scatenare conflitti, prevenendoli. È indispensabile favorire la presenza degli obiettori di coscienza italiani in ogni parte del globo per missioni umanitarie e di pace. Bisogna creare subito un corpo non armato di interposizione previsto dallo statuto dell'O.N.U. e recentemente richiamato da Boutros Ghali, segretario Generale. Gli obiettori di coscienza che per diritto vi appartengono, devono essere favoriti quando chiedono di farne parte. Il Ministero della Pace deve favorire concretamente la conversione dell'industria bellica in industria civile. Sarà chiuso finalmente un vergognoso capitolo della storia italiana: il commercio delle armi.

(omissis)

15) Ministero della Pace e della difesa.

Signor Presidente, noi speriamo vivamente che lei con il suo governo elimini, con un atto coraggioso, tutti gli sperperi del ministero della difesa. La Costituzione italiana, art. 11, afferma che "l'Italia rifiuta la guerra come mezzo di offesa di risoluzione di controversie internazionali". A me sembra che questo dettame della Costituzione debba essere inteso in forma estensiva. L'Italia che rifiuta la guerra non deve rimanere inerte di fronte alle guerre in corso, come nei vicini Balcani, come in Ruanda e nello Yemen. Invochiamo una politica estera che utilizzi l'alto potenziale morale dell'Italia per risolvere i conflitti.

16) Ministero della Pace e terzo mondo.

Il benessere dei popoli del Primo mondo ha le sue radici nel Terzo mondo. Le materie prime vengono pagate dai popoli ricchi acquirenti a basso prezzo perché la mano d'opera indigena è pagata a prezzo irrisorio. I meccanismi perversi del commercio internazionale permettono alle nazioni ricche di riprendersi il misero ricavo delle materie prime. Il malcostume politico favorito dalle tangenti completa l'opera nefasta. Bisogna rendere coscienti tutti, quanto il benessere italiano poggia sulla spoliatura totale dei paesi poveri e ricercare le vie valide per una equa distribuzione. Bisogna, per la nostra parte, mettere in grado quei popoli di reggere il confronto con i ricchi.

Gent.mo Presidente, desidereremmo discutere questi problemi per avere soddisfacente risposta. Con l'augurio di buon Governo, le porgo distinti saluti.

Don Oreste Benzi

(editoriale pubblicato su SEMPRE n. 5, maggio 1994, pag. 1-5)